



COMUNICATO STAMPA

Si conclude sabato 18 febbraio il ciclo di seminari su QUALE DIFESA PER QUALE PATRIA. Un'altra difesa è possibile, in Italia e in Europa

Quando sparano i cannoni, c'è ancora spazio per parlare di nonviolenza? O le voci dei pacifisti e dei nonviolenti sono messe a tacere quali anime belle che non conoscono la realtà? Cosa si può fare, mentre infuria la guerra e la devastazione, per costruire strade diverse per dirimere le controversie e i conflitti?

Sono questi - di estrema attualità e urgenza - i temi al centro del terzo e ultimo seminario del ciclo **Quale difesa per quale patria**, in programma alla Fondazione Serughetti La Porta sabato 18 febbraio dalle 15 alle 18. Organizza la Fondazione Serughetti La Porta in collaborazione con Coordinamento Enti locali per la pace, Rete della Pace, Centro culturale protestante, associazione Mosaico, We Care e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Bergamo.

Dopo la prima puntata, sabato 17 dicembre, dedicata all'obiezione di coscienza al servizio militare nel 50° anniversario della legge che nel 1972 ne riconobbe il diritto, sabato 14 gennaio si è tenuto il secondo incontro, centrato sul tema "Come sono cambiate le ragioni di una scelta: il servizio civile tra identità smarrita e 'realismo' da praticare".

L'incontro di sabato prossimo farà il punto dello stato delle proposte in merito alla difesa popolare nonviolenta, alle forme alternative di difesa, alle obiezioni di coscienza alle spese militari... Saranno presenti Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento, Giulio Marcon, fondatore della campagna Sbilanciamoci!, Martina Pignatti, rappresentante di "Un ponte per", Claudio Di Blasi, presidente dell'associazione Mosaico.

Gli incontri si tengono presso la sala della Fondazione Serughetti La Porta, viale Papa Giovanni XXIII 30, Bergamo.

Per info: tel. 035 219230 - info@laportabergamo.it